

ISTITUTO COMPRENSIVO di BEREGUARDO

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2018/22

RESPONSABILE DEL PIANO: DIRIGENTE SCOLASTICO MARIA GRAZIA MERLINA

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
MARIAROSA CONTI	COLLABORATORE DS	COMPONENTE NUCLEO AUTOVALUTAZIONE
EMANUELA LEBOVITZ	FS NUOVE TECNOLOGIE	COMPONENTE NUCLEO AUTOVALUTAZIONE
ANNA MARIA SEGAGNI	FS VALUTAZIONE	COMPONENTE NUCLEO AUTOVALUTAZIONE
ALDO LAFORENZA	FS POF	REFERENTE COMMISSIONE POF

Scenario di riferimento	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	<p>Il dato più preoccupante emerso dall'autovalutazione è la frammentazione interna all'istituto relativamente ai risultati alle prove Invalsi, che evidenzia diseguità, soprattutto nella scuola primaria.</p> <p>Dall'analisi delle fasce di livello relative alle prove comuni svolte nello scorso anno non si evidenzia un netto miglioramento negli apprendimenti. Infatti, pur considerando le diverse difficoltà delle prove sottoposte, in quasi tutte le classi esaminate la variabilità nelle fasce di livello non indica una specifica tendenza. Per tale ragione occorre strutturare meglio le prove da somministrare, in modo tale da evidenziare la variabilità esistente nelle classi, al fine di mettere in atto azioni di adeguamento.</p> <p>Sottolineato il fatto che sussistono tuttora disomogeneità nella strutturazione delle prove e restituzione dei risultati, è necessario, per poter analizzare i risultati in modo significativo:</p> <ul style="list-style-type: none">• la definizione di prove comuni calibrate sugli obiettivi di apprendimento e non sulle situazioni delle singole classi;• attenersi a regole precise nell'inclusione o meno dei punteggi ottenuti da alunni con differenti problematiche;• definire univocamente le componenti di ogni singola prova (italiano: comprensione – grammatica...ecc);• definire congiuntamente i punteggi nelle componenti di una singola prova.

	<p>Questi dati hanno determinato la scelta degli obiettivi del RAV.</p> <p>Le riflessioni del team hanno portato inoltre ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso la condivisione di processi e percorsi tra docenti della comunità di pratiche professionali.</p> <p>In presenza di un'alta capacità di lavoro cooperativo dei docenti si hanno migliori risultati di apprendimento degli allievi: è dimostrato un collegamento significativo tra modelli organizzativi che integrano elementi di comunità ed alti risultati nelle prove Invalsi.</p> <p>Se si sono consolidate forme di condivisione a livello di piccoli plessi, sembra ancora piuttosto complesso, vista anche l'oggettiva frammentazione dell'Istituto, realizzare una comunità di pratiche professionali ed un curriculum di scuola veramente agito. Per questo è necessario prevedere azioni di riflessione sul curriculum d'istituto e, soprattutto, una particolare attenzione alla diffusione di buone pratiche e metodologie innovative in parte già presenti nella scuola, che necessitano di maggiore condivisione.</p> <p>Vanno previsti processi che favoriscano lo scambio di buone pratiche, per diffondere le azioni che producono esiti migliori.</p>
<p>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)</p>	<p>Il territorio nel quale opera la nostra scuola comprende sette comuni, di cui cinque sedi di plessi scolastici. La distribuzione in piccole sedi implica un grande dispendio di risorse nonché una importante varianza di abitudini e tradizioni legate al contesto di riferimento.</p> <p>La scuola costituisce un punto di riferimento culturale del territorio. La frammentazione dell'Istituto è una risorsa, ciascun piccolo plesso è una comunità viva ed attiva nel contesto sociale, ma anche un vincolo data la necessità di replicare risorse, sussidi, strutture e strumenti. La scuola è inserita in diverse reti con finalità principalmente didattiche. Sono presenti nel contesto molte associazioni che collaborano con la scuola; è presente il Comitato dei Genitori.</p>
<p>L'organizzazione scolastica (composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p><u>COMPOSIZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA ALUNNI</u> la popolazione scolastica alla data del 15 ottobre 2018 è di 1.179 alunni.</p> <p>Aspetto positivo-opportunità: la specifica caratteristica strutturale dell'Istituto: piccole scuole/comunità promuoventi la qualità culturale del territorio.</p> <p>Aspetti negativi-vincoli: frammentazione in tanti piccoli plessi in un territorio vasto, difficoltà per l'organizzazione del servizio: i trasporti, la strutturazione dell'orario del personale, la necessità di itineranza, i costi moltiplicati (pc, palestre, biblioteche, connettività wifi...).</p> <p><u>COINVOLGIMENTO FAMIGLIE</u> Aspetti positivi-opportunità: stretta condivisione con i Comuni, presenza di una rete territoriale per la scuola. Attività e collaborazione con il territorio e con il comitato dei genitori realizzazione di riti civili di comunità per l'educazione alla cittadinanza a cui partecipano genitori e cittadini, buone risposte dei genitori al questionario di gradimento</p>

del servizio scolastico.

Aspetti negativi-vincoli:

scarsità di spazi nel territorio per adolescenti, difficile gestione dei plessi per la loro frammentazione, necessità di trovare un modo migliore per dare ampia diffusione ai risultati dell'autovalutazione, di indirizzare la partecipazione dei genitori promuovendo la condivisione delle finalità culturali e valoriali della scuola e di ricercare un equilibrio tra accoglienza dei bisogni delle famiglie e mantenimento del ruolo istituzionale della scuola.

OBIETTIVI POF

Aspetti positivi-opportunità:

l'inclusione è un punto nodale del POF, si realizzano per questo incontri di formazione per i docenti e attività di screening

Presenza di un curriculum d'Istituto, con documenti e procedure di progettazione correlati e condivisi; il curriculum, diviso in tre parti, una per ciascun grado scolastico, è stato elaborato da tutti i docenti, per questo non è solo un documento burocratico.

Attenzione nel curriculum di scuola alla persona, al cittadino consapevole, all'educazione alla cittadinanza.

Realizzazione di prove di livello di realtà per classi parallele e per classi per l'osservazione e la valutazione delle competenze.

Realizzazione di un progetto Continuità e di attività di Orientamento.

Aspetti negativi-vincoli:

ancora difficoltà nell'utilizzo concreto, quotidiano del curriculum di scuola e nella consapevolezza da parte di tutti i docenti del senso generale del processo d'innovazione in atto.

Va costruito un curriculum trasversale delle discipline che realizzi sia la verticalizzazione, sia l'essenzialità e che contempli i contenuti/concetti/nuclei fondanti irrinunciabili della scuola.

CONDIVISIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

Aspetti positivi-opportunità:

condivisione di un "Patto" comune, integrazione del regolamento di Istituto, che regoli ed agevoli le attività di ogni plesso;

condivisione di un sistema di valutazione di scuola con relativi strumenti;

presenza di documenti di passaggio e di valutazione condivisi, procedure di progettazione collegiali e pubbliche; rilevazione dei bisogni formativi e progettazione didattica sulla base dell'analisi degli stessi;

progettazione di percorsi personalizzati per garantire il successo formativo di tutti gli alunni.

Aspetti negativi-vincoli:

alcune abilità chiave trasversali vanno sviluppate maggiormente in continuità e vanno meglio definite, per rendere più agito il curriculum;

difficoltà nell'integrare la valutazione delle conoscenze con la valutazione delle competenze;

difficoltà nel definire un rapporto stretto e coerente tra progettazione didattica e valutazione;

necessità di una maggiore consapevolezza dei diversi

	<p>aspetti della valutazione (formativa, sommativa, proattiva, diagnostica); insufficienza di tempi comuni per lavorare e riflettere insieme; efficiente organizzazione degli incontri disciplinari; potenziamento dell'organizzazione e archiviazione dei materiali per una migliore condivisione di buone pratiche tra docenti.</p> <p><u>RELAZIONI TRA PARI</u> Aspetti positivi-opportunità: clima relazionale molto buono; attuazione di diverse strategie didattiche che favoriscono la relazione, come apprendimento cooperativo, tutoring, lavori inerenti la socio emotività e le abilità sociali, lavori di gruppo e laboratori, momenti di riflessione socio emotiva, argomentazione, confronto tra pari; uscite didattiche, viaggi d'istruzione.</p> <p><u>GESTIONE SISTEMA</u> Aspetti positivi-opportunità: Presenza di commissioni di lavoro; Coordinamento adeguato da parte dello staff di dirigenza.</p> <p>Aspetti negativi-vincoli: basso senso di appartenenza alla comunità scolastica e professionale, necessità di implementare la leadership distribuita e partecipata, per diffondere mezzi e fini e condividere più sostanzialmente i percorsi in tutta la comunità professionale.</p> <p><u>SISTEMI COMUNICAZIONE</u> Sito Internet della scuola, posta elettronica, Consigli di classe/interclasse/intersezione, incontri con i genitori (colloqui individuali e assemblee), organi collegiali.</p>
<p>Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p><u>RELAZIONE DOCENTI-ALUNNI</u> L'attenzione alla relazione docente-alunno è posta su: percorsi di socio-emotività (circle-time, piccoli riti, momenti di silenzio, discussioni di gruppo...), momenti di costruzione di una gestione partecipativa in classe che favorisca l'autocontrollo, varietà di pratiche metodologico-didattiche (laboratorio, apprendimento cooperativo, uscite didattiche...).</p> <p><u>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</u> Il contesto di apprendimento è pensato su tre dimensioni:</p> <p>Dimensione organizzativa Setting formativo: spazio, tempo, regole, clima relazionale, canali comunicativi.</p> <p>Dimensione metodologica Strategie condivise, strumenti, azioni di recupero e consolidamento, organizzazione delle compresenze, progetti, uscite didattiche, attività interdisciplinari.</p> <p>Dimensione relazionale Regole di gestione della classe, modalità relazionali, tecniche e strategie comuni e condivise.</p>

	<p>PROGETTI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI</p> <p>Analisi dei bisogni formativi e progettazione didattica. Condivisione degli strumenti per l'inclusione (PdF, PEI, PDP per dsa e per bes). Presenza del PAI d'Istituto. Progetti ex art.9 CCNL scuola, aree a rischio ed a forte processo immigratorio. Attività di accoglienza e potenziamento per alunni Nai.</p> <p>UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE NELLA DIDATTICA</p> <p>Aspetti positivi-opportunità: Tutti e tre gli ordini di scuola possono usufruire di computer, videoproiettori e Lim, ma in misura differenziata. Molti docenti si scambiano materiali e compiti utilizzando la posta elettronica. Sul sito web è presente una sezione dedicata ai materiali didattici. Si utilizzano software per l'inclusione.</p> <p>Aspetti negativi e vincoli: il problema della connettività si moltiplica in considerazione della numerosità dei plessi. L'elevato numero di essi richiede infatti continui interventi di potenziamento e manutenzione, che rappresentano un onere ingente a carico delle amministrazioni. La dotazione tecnologica non è sufficiente. Nell'area docenti del sito occorre attivare un'area riservata.</p>
--	---

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi)	<p>Assai difficile risulta al presente ricavare dati relativamente all'autovalutazione dell'Istituto, almeno per quanto riguarda la scuola primaria. Hanno infatti sostenuto le Prove Invalsi per le seconde 2 classi su 6 e per le quinte 1 classe su 6, che non ha però sostenuto la prova di inglese. I pochi e parziali risultati restituiti dall'Invalsi sono relativi alle singole classi e quindi non forniscono un valido raffronto della situazione della scuola, nel confronto con le macroaree di riferimento.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola secondaria occorre sottolineare che per la prima volta le Prove Invalsi sono state svolte online, la qual cosa, oltre ad aver generato qualche problema tecnico sia nella trasmissione sia nella ricezione, può aver anche causato qualche difficoltà agli alunni.</p> <p>I risultati restituiti dall'Invalsi hanno comunque evidenziato un calo in tutte le materie analizzate.</p>	<p>Risorse: -incontri per classi parallele; -prove comuni discipline di base.</p> <p>Lavorare per dipartimenti disciplinari. Realizzazione di prove comuni condive e calibrate.</p> <p>Incontri della Commissione Curricolo per adeguare e revisionare i documenti in uso alla luce delle indicazioni nazionali e per la stesura del curricolo verticale.</p> <p>Predisposizione di attività che vedano gli alunni protagonisti e che favoriscano il passaggio tra i diversi ordini di scuola (infanzia-primaria; primaria-secondaria).</p>

	<p>Si ritiene opportuno continuare la formazione docenti in merito alle tecnologie, alle metodologie didattiche e alla valutazione.</p> <p>Le azioni di miglioramento intraprese negli scorsi anni sono da implementare per promuovere una formazione adeguata agli standard nazionali.</p>	
Risultati dei processi di autovalutazione	Frammentazione nell'ambito del Collegio Docenti relativamente alle pratiche didattiche e alle strategie condivise.	È emersa la necessità di maggiori spazi di progettazione collegiale.
Linea strategica del piano		
Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori
	<p>1. Migliorare la conoscenza degli aspetti teorici ed epistemologici delle discipline, le competenze nell'uso di metodologie didattiche innovative e nella progettazione, sperimentazione e documentazione didattica.</p> <p>2. Attuare una modifica a livello di processi organizzativi per la promozione di una comunità di pratiche professionali e la diffusione di una leadership distribuita.</p>	<p>1.1 Presenza dei docenti di tutti gli ambiti ai gruppi di formazione;</p> <p>1.2 misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario);</p> <p>1.3 numero dei docenti che realizza progettazioni e documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi.</p> <p>2.1 Progettazione e realizzazione di unità trasversali di lavoro per competenze comuni tra classi parallele;</p> <p>2.2 numero di compiti di realtà e rubriche valutative progettati per classi parallele relativi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze;</p> <p>2.3 presenza di comparazioni quantitative dei risultati degli alunni nelle prove, da misurare attraverso tabelle di valutazione comuni, per tenere sotto controllo i livelli di apprendimento e per promuovere lo sviluppo delle competenze nelle diverse classi parallele;</p> <p>2.4. numero di incontri non formali tra docenti delle classi parallele;</p> <p>2.5 percentuale di docenti presenti ai gruppi di lavoro;</p> <p>2.6 misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni di condivisione delle pratiche professionali (questionario);</p> <p>2.7 numero di docenti che si avvale costantemente dei documenti creati in comune nella pratica educativa.</p>

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Riduzione della frammentazione nella competenza professionale dei docenti di italiano e matematica in merito a didattica della matematica, metodologie didattiche a dimensione sociale: laboratorio e apprendimento cooperativo, progettazione/realizzazione di percorsi didattici e relativa documentazione per la promozione delle competenze	Formazione sulla metodologia didattica per tutti i docenti. Azione di didattica laboratoriale realizzata nella modalità del laboratorio, per promuovere modalità di lavoro cooperativo.	Medio Alta
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Incremento degli scambi professionali tra docenti di diversi plessi, uso reale del curricolo in tutte le classi e da parte di tutti i docenti, uso di modalità comuni e innovative d'intervento, partecipazione attiva di tutti i docenti ai percorsi di innovazione e crescita della consapevolezza del senso, distribuzione più omogenea tra le classi delle modalità innovative di azione didattica e di relazione con il contesto, promozione della leadership distribuita	Aumentare il numero degli incontri di area. Condividere le buone pratiche già presenti nella scuola. Per costruire insieme una buona scuola, risulta importante prestare attenzione anche alla "informalità" delle situazioni e dei rapporti, che facilitano la creazione di un contesto pratico-laboratoriale entro cui diventa naturale condividere problemi e soluzioni. È solo condividendo conoscenze diversificate che nascono idee e intuizioni in maniera naturale. Il contesto interattivo di comunanza e di comunicazione può essere il motore dell'innovazione diffusa. Durante gli incontri di area, intersezione, dipartimento e classi parallele è importante confrontarsi, riflettere insieme, su quello che si fa nella propria classe, con la propria disciplina, in base alle proprie esperienze.	Alta
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Incremento della dotazione tecnologica di Istituto, al fine di diffondere l'uso della didattica multimediale e sviluppare le competenze digitali di docenti ed alunni.	Reperire risorse tecnologiche (hardware e software), condividere materiali digitali, creare banca dati portfolio digitale docenti, promuovere la formazione del personale sulle competenze informatiche.	Medio alta

Indicazioni di progetto	Titolo del Progetto Responsabile del Progetto Data inizio/fine	“Noi in-formazione: condividere per migliorare” Laforenza Aldo settembre 2018/giugno 2022
La pianificazione (Plan)	Obiettivi operativi 1. Sviluppare il senso di appartenenza all’Istituto, migliorare la conoscenza fra i diversi ordini 2. Aumentare i momenti di confronto professionale fra docenti, di condivisione di esperienze, strategie e buone pratiche per aumentare l’efficacia nella didattica 3. Condividere strumenti, sussidi e materiali didattici comuni 4. Favorire collaborazioni per la crescita dell’Offerta formativa 5. Ottimizzare il passaggio di informazioni all’interno dell’Istituto e all’esterno 6. Effettuare una ricognizione delle necessità formative dei docenti 7. Conoscere e valorizzare le competenze del personale interno all’Istituto per realizzare iniziative di formazione	Indicatori di valutazione 1.1. Numero di docenti che sono intervenuti all’appuntamento preliminare di presentazione dei progetti PdM 1.2. Numero di incontri organizzati per la presentazione dei tre ordini 1.3. Numero di docenti che partecipano agli incontri comuni inerenti il progetto 1.4. Percentuale dei docenti che partecipano ai sondaggi 1.5. Numero dei docenti che danno la loro disponibilità per iniziative comuni 2.1 Numero di incontri ad hoc per ordine di scuola e/o area 2.2 Numero di docenti che partecipano agli incontri di confronto e condivisione 2.3 Numero di Uda comuni/ compiti autentici elaborati nell’istituto 2.4 Numero di incontri di continuità 3.1 Numero di docenti disponibili a condividere il proprio materiale (sondaggio) 3.2 Numero di docenti che si offrono di gestire, pubblicizzare e rendere fruibile il materiale comune dell’Istituto 3.3 Numero di docenti che ricorre al materiale comune o personale di colleghi 4.1 Numero di docenti che partecipano a scambi didattici con altri plessi dell’Istituto 4.2 Numero di docenti che assistono a lezioni aperte 4.3 Numero di Uda comuni e/o compiti autentici utilizzati 5.1 Numero di docenti che controllano periodicamente la posta elettronica della scuola 5.2 Numero di docenti che utilizza il sito dell’Istituto per reperire informazioni 5.3 Numero di docenti che utilizzano dispositivi elettronici personali (notebook, tablet, smartphone) e relative applicazioni (mail, messaggi) a scopi professionali 6.1 Numero di docenti che esprimono un bisogno formativo (sondaggio) 6.2 Percentuale di effettiva partecipazione ai corsi proposti e/o richiesti 7.1 Numero dei docenti che forniscono il proprio report delle competenze professionali per creare un’apposita banca dati 7.2 Numero dei docenti che si propongono per attività di formazione rivolte ai colleghi 7.3 Numero dei docenti che partecipano a corsi di formazione interni 7.4 Misura del gradimento espresso al termine del percorso formativo svolto (questionario)

	<p>8. Monitorare e divulgare le proposte di formazione offerte dal territorio</p> <p>9. Promuovere attività di formazione e aggiornamento con enti o formatori esterni</p> <p>10. Responsabilizzare e coinvolgere tutti gli stakeholder interni ed esterni per rendere la scuola attiva e partecipata</p>	<p>8.1 Numero di docenti che si collegano alla piattaforma di condivisione sul web per reperire informazioni e/o divulgare materiali didattici</p> <p>8.2 Numero dei docenti che partecipano attivamente alla diffusione di informazioni</p> <p>8.3 Numero di docenti che si offrono per l'incarico di Referente della formazione</p> <p>9.1 Numero di docenti che partecipano a corsi con formatori esterni</p> <p>9.2 Percentuale di gradimento espresso sulle attività di formazione svolta (questionario)</p> <p>10.1 Numero dei docenti che partecipano alle diverse attività proposte</p> <p>10.2 Percentuale di gradimento espresso dai docenti per le diverse iniziative</p> <p>10.3 Numero dei genitori che partecipano alle giornate di informazione proposte dall'Istituto</p> <p>10.4 Numero di visualizzazioni del giornalino online</p> <p>10.5 Gradimento espresso dai genitori per le iniziative organizzate</p>
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto</p>	<p>La relazione del progetto con il Piano è molto evidente: il miglioramento dell'Istituto passa, prima di tutto, attraverso la compartecipazione attiva di tutte le componenti della vita scolastica. Una buona propensione alla collaborazione, alla condivisione di idee e di esperienze come di materiali, il coinvolgimento diretto e indiretto di tutti nelle azioni dell'Istituto, valorizza e arricchisce la professionalità dei docenti e di conseguenza non può che incidere in maniera concreta sulla qualità dell'Offerta Formativa.</p>
	<p>Risorse umane necessarie</p>	<p>Tutti i Docenti dell'Istituto. Stretta sinergia con il Team digitale dell'Istituto.</p>
	<p>Destinatari del progetto (diretti e indiretti)</p>	<p>Docenti e alunni dei tre ordini, genitori e famiglie.</p>
<p>La realizzazione (Do)</p>	<p>Descrizione principali fasi di attuazione</p>	<p>A. Indagini conoscitive: competenze specifiche dei docenti - necessità formative e non - disponibilità dei docenti per collaborazioni, iniziative o incarichi - individuazione di idee, proposte, problematiche, interessi professionali.</p> <p>B. Incontri operativi: contatti informali con docenti e Referenti; istituzione dello Staff e relative riunioni periodiche; incontri del Gruppo di lavoro PdM; incontro preliminare per la divulgazione del o dei progetti PdM.</p> <p>C. Avvio del progetto: incontro di presentazione dei tre ordini ai colleghi dell'Istituto; appuntamenti periodici per la progettazione; incontri per ordine di scuola, area disciplinare e di Intersezione tecnica; questionari docenti; creazione di una banca dati delle competenze dei docenti; avvio di autoformazione e formazione.</p> <p>D. Condivisione e progettazione: organizzazione di una piattaforma di condivisione sul web dove pubblicare notizie relative a corsi e/o iniziative di formazione e materiali didattici; creazione di una banca dati dei materiali comuni; incontri di confronto su argomenti di interesse comune; riunioni per lo sviluppo di UdA comuni e/o compiti autentici; incontri di condivisione di esperienze di particolare rilievo (convegni, gare e/o concorsi, mostre, corsi); partecipazione a "lezioni aperte"; scambi didattici con interventi incrociati nelle scuole; partecipazione a iniziative comuni (anche organizzate da Comitati o Enti presenti sul</p>

		<p>territorio); incontri finali di condivisione delle attività/risultati al termine dell'anno scolastico.</p> <p>E. Avvio della formazione: istituzione della nuova figura di "Referente per la formazione"; incontri monotematici di approfondimento realizzati con risorse interne; attività di formazione con risorse esterne e interne; organizzazione di eventi e/o di esperienze per favorire l'aggregazione e la socializzazione tra colleghi.</p> <p>C. Iniziative per l'utenza: creazione di un giornalino della scuola/Istituto; organizzazione di incontri aperti ai genitori e all'utenza su tematiche inerenti la vita scolastica oppure su argomenti di crescente interesse: bullismo e cyber bullismo, sicurezza nel web, ecc... (anche in collaborazione con esperti o con gli Enti locali);</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Collegio dei docenti</p> <p>Incontri degli Organi collegiali</p> <p>Sito Web dell'Istituto</p>
	Monitoraggio	<p>Indagini conoscitive di vario tipo</p> <p>Riunioni di Staff</p> <p>Riunioni del Gruppo di lavoro PdM</p> <p>Numero di docenti che aderiscono alle iniziative proposte nell'Istituto</p> <p>Partecipazione dei genitori</p> <p>Ricerche di Customer satisfaction proposte ai docenti, all'utenza e alle famiglie</p>
	Tempi	Termine ogni anno scolastico
	Note sul monitoraggio	<p>Il monitoraggio avrà cura di verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello comunicativo -i risultati raggiunti
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Incontri periodici per analizzare l'avanzamento del progetto e per studiare eventuali correttivi se necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Riunioni di Staff -Riunioni del Gruppo di lavoro PdM -Incontri di area, Intersezione tecnica, per ordine di scuola -Indagini di Customer satisfaction per docenti e genitori
	Criteri di miglioramento	<p>Si verificheranno l'interesse, il coinvolgimento e la partecipazione degli stakeholder interni ed esterni, se il progetto sta esprimendo il pieno potenziale, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni rispettano i tempi previsti -se le diverse iniziative sono gradite <p>In caso di criticità o insuccessi, si dovranno riadattare gli obiettivi, i tempi, mezzi e l'organizzazione.</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Bilancio finale delle attività al collegio docenti di giugno, sito web dell'Istituto, Commissioni, Assemblee genitori e Intersezioni/Interclassi
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Le possibilità di implementazione del progetto sono subordinate al coinvolgimento diretto e indiretto di un crescente numero di docenti alle diverse iniziative proposte.</p> <p>Si confida nel fatto che una buona opera di divulgazione delle finalità, delle fasi, dell'utilità e delle potenzialità del progetto possa generare un clima di apertura e di collaborazione tra i docenti dell'Istituto.</p> <p>La riorganizzazione delle risorse interne, può avere una ricaduta positiva sui docenti stessi, sulla loro professionalità e, di conseguenza, sull'Offerta Formativa.</p>

Indicazioni di progetto	Titolo del Progetto Responsabile del Progetto Data inizio/fine	Tic per tutti Lebovitz Emanuela Settembre 2018/Giugno 2022
La pianificazione (Plan)	<p>Obiettivi operativi</p> <p>1. Incrementare le competenze digitali dei docenti</p> <p>2. Promuovere la didattica multimediale nella pratica educativa.</p> <p>3. Condividere materiale didattico prodotto dai docenti dell'istituto.</p> <p>4. Incrementare la dotazione di strumenti tecnologici a uso didattico dell'istituto.</p> <p>Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto</p> <p>Risorse umane necessarie</p> <p>Destinatari del progetto (diretti e indiretti)</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>1.1. Numero di docenti che partecipano ai corsi di formazione</p> <p>1.2. Misura del grado di soddisfazione sulle attività di aggiornamento attraverso somministrazione di un questionario di gradimento.</p> <p>2.1 Numero di docenti che partecipano ai workshop.</p> <p>2.2 Misura del grado di soddisfazione sulle attività di aggiornamento attraverso somministrazione di un questionario di gradimento.</p> <p>2.3 Numero di Uda elaborate dai docenti nella pratica educativa.</p> <p>2.4 Numero di learning object prodotti con gli alunni.</p> <p>3.1 Numero di pagine e aree sul sito web dell'istituto dedicate alla condivisione.</p> <p>3.2 Numero di docenti che offrono materiale didattico da condividere attraverso il web.</p> <p>3.3 Numero di docenti che ricorre al materiale comune o personale di colleghi</p> <p>4.1 Numero di Lim per istituto.</p> <p>4.2 Numero di pc per istituto.</p> <p>4.3 Utilizzo di software per la didattica.</p> <p>Il progetto è fortemente allineato con gli obiettivi previsti nel Pdm e con le necessità di miglioramento evidenziate. Gli obiettivi che il progetto si prefigge, infatti, da un lato puntano al miglioramento delle conoscenze tecnologiche, requisito importante per la realizzazione di una didattica innovativa di tipo laboratoriale, dall'altro alla collaborazione e condivisione tra i docenti dell'istituto contribuendo in tal modo alla diffusione di una leadership distribuita.</p> <p>Tutti i Docenti dell'Istituto. Stretta sinergia con il Team digitale dell'Istituto.</p> <p>Docenti e alunni dell'istituto.</p>
La realizzazione (Do)	Descrizione principali fasi di attuazione	<p>A. Individuazione delle necessità formative dei docenti dell'istituto attraverso la somministrazione di questionari.</p> <p>B. Organizzazione e attivazione di corsi di formazione.</p> <p>C. Organizzazione e attivazione di workshop tematici.</p> <p>D. Divulgazione attraverso il sito Web dell'istituto delle proposte formative che si intendono attivare.</p> <p>E. Implementazione del sito Web dell'istituto attraverso la creazione di un'area riservata per i docenti suddivisa in sezioni.</p> <p>F. Pubblicazione sul sito Web delle Uda e dei materiali prodotti.</p> <p>G. Implementare la dotazione di hardware e software.</p>

	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Collegio dei docenti Inserimento delle attività realizzate nel sito della scuola.
	Monitoraggio	Riunioni di Staff Riunioni del Gruppo di lavoro PdM Riunioni del Team digitale Numero di docenti che aderiscono alle attività di formazione proposte. Questionari di gradimento
	Tempi	Termine ogni anno scolastico
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio avrà cura di verificare gli aspetti organizzativi - gestionali e la produzione della documentazione.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione	Incontri finalizzati alla riflessione e all'individuazione di eventuali correttivi relativi all'azione progettuale.
	Criteri di miglioramento	Si valuterà: - se il progetto viene svolto nel rispetto dei tempi e degli obiettivi previsti; - l'impatto delle attività sui docenti attraverso il gradimento delle attività proposte e il numero di materiale prodotto e condiviso; - l'impatto sugli alunni attraverso il miglioramento della partecipazione e dei risultati scolastici. In caso di criticità o insuccessi, si dovranno riadattare gli obiettivi, i tempi, mezzi e l'organizzazione.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Incontri con gli organi collegiali Sito Web dell'istituto
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto ha ampi margini di sviluppo in relazione al coinvolgimento dei docenti sia per quanto riguarda il numero dei partecipanti alle iniziative proposte sia per quanto concerne il numero di attività didattiche condivise.

Indicazioni di progetto	Titolo del Progetto Responsabile del Progetto Data di inizio/fine	Insieme per una "buona scuola" Segagni Anna Maria Settembre 2018/giugno 2022
La pianificazione (Plan)	<p>Obiettivi operativi</p> <p>1. Pianificare le modalità di lavoro delle riunioni per dipartimento (formalizzazione dei gruppi-assegnazione dei ruoli di riferimento e calendarizzazione degli impegni)</p> <p>2. Incontri di programmazione per classi parallele di tutti gli ambiti disciplinari, che coinvolgano anche i docenti di sostegno, per favorire un confronto, un riesame delle programmazioni e la condivisione di buone pratiche didattiche</p> <p>3. Revisione e adeguamento del curriculum disciplinare verticale: individuazione delle competenze disciplinari, competenze chiave europee e traguardi per lo sviluppo delle competenze</p> <p>4. Revisione critica delle prove comuni, realizzate al fine di far emergere la diseguità presente nelle classi e una più veritiera corrispondenza tra performance e valutazione</p> <p>5. Implementare la programmazione curricolare realizzando attività progettate in comune</p> <p>6. Promuovere la formazione dei docenti</p> <p>7. Pubblicare il materiale didattico condiviso sul sito della scuola</p> <p>Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>1.1 Numero e nominativi dei docenti che compongono il gruppo di lavoro. 1.2 Numero verbali degli incontri. 1.3 Numero coordinatori/referenti. 1.4 Numero comunicazioni con ordine del giorno.</p> <p>2.1 Numero di incontri formali tra docenti delle classi parallele. 2.2. Numero di docenti presenti ai gruppi di lavoro. 2.3. Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni di condivisione delle pratiche professionali (questionario).</p> <p>3.1 Numero dei curricula revisionati.</p> <p>4.1 Numero di prove comuni revisionate e ricalibrate. 4.2 Definizione di azioni di adeguamento in conseguenza della variabilità emersa. 4.3. Progettazione e realizzazione di unità trasversali di lavoro per competenze comuni tra classi parallele (compiti di realtà, UdA). 4.4. Numero di rubriche valutative revisionate, per classi parallele, relative ai traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari. 4.3. Numero degli incontri dedicati all'analisi degli esiti delle prove.</p> <p>5.1. Numero delle attività sviluppate (n° prove comuni, compiti complessi, UdA). 5.2. Numero di docenti che si avvale costantemente dei documenti creati in comune nella pratica educativa.</p> <p>6.1. Numero docenti che partecipa ai corsi di formazione sulla didattica innovativa (interne e/o area 29).</p> <p>7.1 Numero delle esperienze didattiche realizzate, in formato digitale, e condivise. 7.2 Numero dei documenti revisionati, in formato digitale, e condivisi (prove-valutazioni-rubriche-programmazioni).</p> <p>La correlazione è fortissima, infatti il punto centrale del piano è rappresentato dall'aumento degli scambi, del confronto e delle azioni comuni tra docenti, per la costruzione della comunità di buone pratiche. L'obiettivo è l'implementazione della leadership distribuita e la diminuzione della frammentazione nelle competenze.</p>

	Risorse umane necessarie	Tutti i Docenti dell'Istituto.
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Docenti, alunni e famiglie di tutti gli ordini di scuola.
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>A. Incontri periodici per classi parallele per la progettazione (almeno 3 a quadrimestre); scambi informali tra docenti dei gruppi di classi parallele; realizzazione delle attività in classe; somministrazione delle prove comuni e valutazione con criteri univoci: prove d'ingresso a settembre, prove quadrimestrali a gennaio e maggio; raccolta delle progettazioni e inserimento nel sito.</p> <p>B. Preparazione e diffusione di griglie di tabulazione; raccolta e comparazione dei dati; analisi dei risultati delle classi e progettazione di percorsi di potenziamento/recupero (prassi da usare almeno dopo lo svolgimento di ogni prova comune).</p> <p>C. Revisione del Curricolo di Istituto mettendo in evidenza i traguardi di competenza.</p> <p>D. Partecipazione a corsi di formazione sulla metodologia didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interni (didattica innovativa-valutazione- didattica personalizzata) valorizzando le competenze dei docenti dell'Istituto; - esterni partecipando alle proposte dell'Area 29. <p>E. Contatti informali con docenti e Referenti; istituzione dello Staff e relative riunioni periodiche; incontri del Gruppo di lavoro PdM; incontro preliminare per l'elaborazione del PdM e il confronto fra i progetti del PdM stesso.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Pubblicazione sul sito dell'IC del PdM.</p> <p>Presentazione del PdM al Collegio Docenti e agli altri organi collegiali.</p> <p>Monitoraggio delle azioni previste da presentare al Collegio.</p> <p>Pubblicazione nel sito web dei documenti realizzati (Curricoli, progetti/compiti autentici/Uda).</p> <p>Raccolta e diffusione delle prove.</p> <p>Diffusione degli esiti conseguiti nelle prove di Istituto.</p> <p>Diffusione degli esiti conseguiti nelle Prove Invalsi.</p>
	Monitoraggio	<p>Riunioni di Staff.</p> <p>Riunioni del Gruppo di lavoro PdM.</p> <p>Relazione finale delle FS e dei docenti referenti delle Commissioni.</p> <p>Discussione sugli esiti delle azioni attuate.</p> <p>Questionario di autovalutazione interna.</p>
	Tempi	Termine ogni anno scolastico
	Note sul monitoraggio	<p>Il monitoraggio dell'impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli aspetti organizzativi e gestionali, - la struttura e l'efficacia del modello comunicativo, - la documentazione prodotta, - i risultati raggiunti.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione e riflessione sui dati raccolti; - incontri di dipartimento disciplinare; - riflessioni con il nucleo di autovalutazione, individuazione delle criticità, per decidere gli eventuali cambiamenti da apportare al Piano di Miglioramento; - analisi degli esiti del questionario di autovalutazione interna.

	Criteria di miglioramento	<p>Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se le azioni sono in linea con gli obiettivi, - se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti, - l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Raccolta, tabulazione e rappresentazione grafica dei risultati delle Prove Invalsi e delle Prove comuni. Pubblicazione/diffusione dei documenti realizzati (Curricoli progetti, prove revisionate). Diffusione delle prove e dei relativi esiti. Nel mese di giugno, in Collegio Docenti, verranno sintetizzati i risultati trasmessi in corso d'anno e si discuteranno eventuali azioni da intraprendere.</p>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Si ritiene che si possa realizzare una buona implementazione visto che le azioni progettuali sono realizzate da un numero notevole di docenti. Si confida nel fatto che lo sviluppo di un clima di apertura al dialogo ed allo scambio professionale faciliti la diffusione delle buone pratiche nei vari plessi dell'Istituto anche dopo la conclusione delle azioni progettuali.</p>